

DI UMANO TEMPO

quel che permane e senza carne scende
su carte per derive aspra saliva
– *nera parola lo scrive da sola* – e
a voi il nome che sul velo segna è
voce – come quella in sogno di casa
che arsa da eretico amore qui giace
e di umano tempo andato non tace.

Uguale è questa primavera: eco di rose
in carne tracima fiamma di voce reale.